

GIORGIO SZEGÖ: COME FUNZIONANO LA BORSA E IL MERCATO ELETTRICO

a cura di
NICOLA IMBERTI

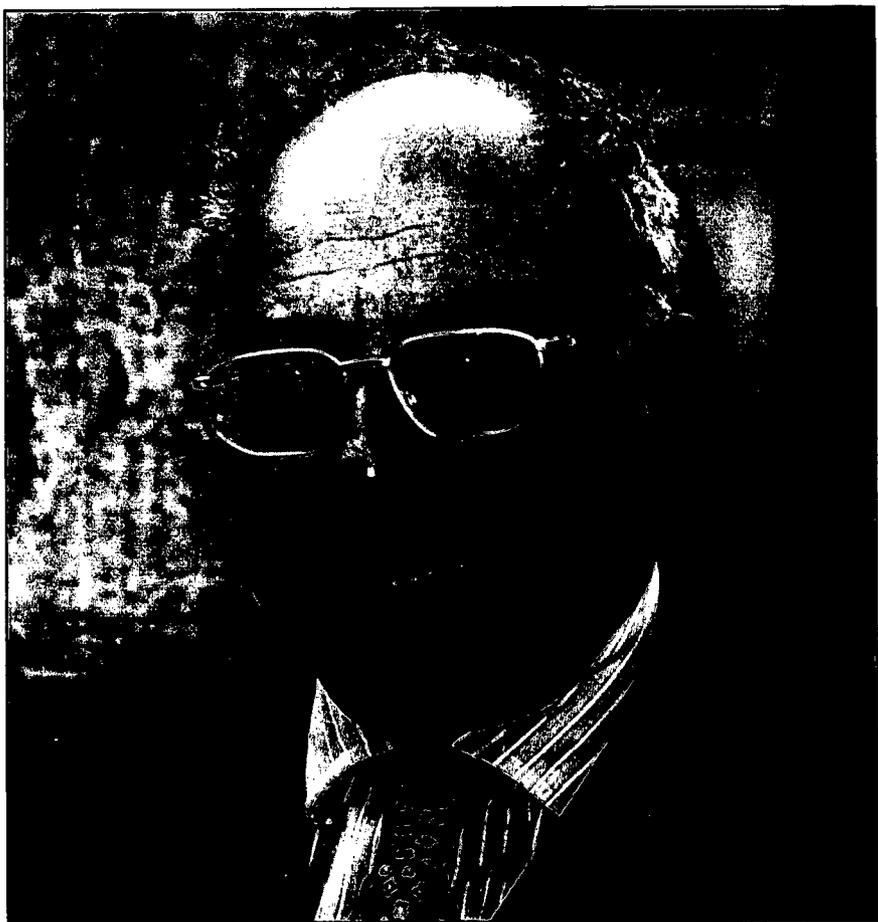
Il 16 febbraio scorso è stato ratificato il Protocollo di Kyoto, alleanza internazionale nella quale 170 Paesi si sono impegnati a ridurre del 5 per cento le emissioni di gas serra a livello globale. Parlare di Kyoto è come parlare di arbitri il lunedì post campionato. Ci sono quelli che lo definiscono un totem e quelli che lo ritengono un tabù, gli apocalittici e gli integrati. Una cosa è certa: il problema dell'inquinamento atmosferico non può più essere sottovalutato e, pur tenendo conto di tutte le opinioni, Kyoto sembra un buon test per verificare se il mondo è veramente in grado di muoversi a un'unica velocità. Un'altra cosa certa è che i problemi maggiori nell'applicazione del Protocollo dovrebbero arrivare dal settore elettrico: dal 1990 al 2003 le centrali elettriche hanno aumentato le emissioni del 17 per cento a causa della crescita della domanda. Secondo alcune stime, il consumo mondiale di energia aumenterà di circa il 55 per cento nei prossimi 30 anni. Siamo di fronte a un'emergenza? Qualcuno dice di sì e propone una soluzione: il ritorno al nucleare. È veramente la strada da percorrere? Specchio Economico l'ha chiesto a Giorgio Szegö, presidente del GME, il Gestore del mercato elettrico, che all'inizio della sua carriera fu ricercatore nell'Agip Nucleare.

Domanda. Cosa pensa dei dibattiti in corso sul nucleare?

Risposta. Il 20 gennaio scorso, in occasione dell'inaugurazione dell'elettrodotto che collega la nostra rete elettrica a quella svizzera, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha sottolineato l'esigenza di una riconsiderazione globale del sistema elettrico; ne sono nate polemiche a causa del riferimento al nucleare come un tema che sarà sul tavolo non nell'immediato futuro ma quando si imposterà un piano nuovo e si risponderà alla domanda che pende sul Paese.

D. Come risolvere il problema del costo dell'energia elettrica, in Italia più alto che negli altri Paesi?

R. Tale costo è dovuto a molteplici cause, in primo luogo ai combustibili usati ma non solo. Già nell'aprile 2002 la X Commissione della Camera sollevava la questione dello squilibrio tra le fon-



ti di produzione, evidenziandone le conseguenze per il costo dell'energia. Il nostro Paese importa energia in grandi quantità e buona parte di essa è prodotta da centrali nucleari francesi e slovene poste a ridosso del confine italiano. Il Governo ha già cominciato ad affrontare il tema del nucleare consentendo alle imprese di operare in tale settore all'estero, e quindi di riprendere la strada della ricerca e dell'innovazione; la ritengo una scelta giusta in vista di un'ulteriore modernizzazione dell'Italia anche alla luce della forte espansione dei programmi nucleari in altri Paesi europei, come la Repubblica Ceca, la Romania e l'Ucraina. Il nucleare, che certo non è perfetto, ci

dovrebbe però garantire cinquant'anni di aria pulita in attesa dello sviluppo di nuove fonti di energia.

D. Nel frattempo come rendere perfettamente funzionante il mercato elettrico?

R. Dal 31 marzo 2004 è operativa la borsa elettrica italiana Ipex, ossia Italian power exchange. Dal 31 dicembre scorso è stata avviata anche la partecipazione attiva della domanda in borsa. Questa data rappresenta un momento fondamentale per il nuovo sistema e più in generale per il settore energetico italiano, costituendo l'approdo del processo di liberalizzazione. L'inserimento della domanda attiva nella Borsa elettrica è cominciato nel migliore dei modi: i volumi di ener-

**A sinistra: Giorgio Szegő,
presidente del GME,
il Gestore
del mercato elettrico**

gia trattata hanno raggiunto livelli record, l'importo finanziario nel primo periodo, dal primo gennaio al 13 febbraio 2005 ha quasi raggiunto i due miliardi di euro, corrispondenti a circa 26 TWh di energia elettrica trattata in borsa.

D. Può spiegare il funzionamento di quest'ultima?

R. La borsa elettrica funziona con un sistema telematico di negoziazione di ordini di acquisto e di vendita. Tutte le fasi del mercato, organizzato e gestito da noi, si svolgono via internet. Esiste anche un vero e proprio mercato «fisico» nel quale si definiscono i programmi di immissione e di prelievo nella rete. In sintesi, la borsa dell'energia elettrica si articola in tre mercati, ognuno a valle dell'altro: il mercato del giorno prima, che ospita la maggior parte delle transazioni di compravendita di energia; il mercato di aggiustamento, che consente agli operatori di apportare modifiche ai programmi definiti nel primo; il mercato per il servizio di dispacciamento, in cui il Gestore della rete di trasmissione nazionale si appropria delle risorse necessarie alla gestione e al controllo del sistema elettrico nazionale.

D. Come si inserisce la borsa nel processo di liberalizzazione del settore?

R. Si propone come strumento innovativo rispetto al sistema dei contratti bilaterali; in esso prezzi e quantità vengono determinati liberamente dalle parti contraenti. Innanzitutto dobbiamo dire che la borsa migliora il processo di formazione dei prezzi, rispecchiando le condizioni di domanda e di offerta; inoltre stimola la concorrenza tra operatori e favorisce il soddisfacimento della domanda ai prezzi più convenienti disponibili sul mercato; opera in trasparenza, rendendo quantità e prezzi costantemente visibili a tutti gli operatori; presenta una maggiore flessibilità, consentendo agli operatori di integrare le forniture di energia per far fronte alle fluttuazioni improvvise del loro fabbisogno. E ancora: contribuisce a far fronte alle situazioni di scarsità di offerta, fornendo accurati e puntuali segnali di prezzo sia ai produttori per rendere disponibile la capacità di generazione, sia ai consumatori, promuovendo l'uso efficiente dell'energia; favorisce la stabilizzazione del mercato incentivando la costruzione di nuove centrali e di nuove linee elettriche e l'ingresso di nuovi operatori; introduce un elemento di separazione tra le attività di produzione e di vendita di energia, concorrenziali all'interno della filiera elettrica; semplifica le procedure commerciali delle aziende; assicura una maggiore sicurezza di pagamento dell'energia elettrica venduta attraverso i sistemi di garanzia offerti dal

**«La borsa elettrica
migliora il processo
di formazione dei prezzi,
stimola la concorrenza
tra operatori, favorisce
il soddisfacimento
della domanda ai prezzi
più convenienti
disponibili sul mercato;
opera in trasparenza,
consente di integrare
le forniture per far fronte
alle fluttuazioni
improvvisi del loro
fabbisogno, aiuta
a far fronte a situazioni
di scarsa offerta»**

mercato. Questi mi sembrano gli elementi più innovativi.

D. Chi è il destinatario dei benefici?

R. I consumatori finali, sia quelli abilitati ad acquistare alla borsa elettrica quindi grossisti e aziende a condizione che siano utenti del dispacciamento in prelievo; sia quelli non abilitati, ovvero i «clienti finali idonei» che non hanno concluso un contratto di dispacciamento con il Gestore della rete di trasmissione nazionale e acquistano tramite i grossisti; sia quelli «vincolati». È bene precisare che il risparmio ottenibile dall'eventuale calo del prezzo dell'energia e che si forma in borsa non è immediatamente visibile nella bolletta che arriva a casa, dal momento che l'energia trattata in borsa rappresenta solo una, seppure importante, delle voci di costo.

D. Quanti operatori sono nel mercato?

R. Oltre 70, tra i quali l'Acquirente unico, importanti produttori e grossisti. Oggi tutti i clienti idonei possono approvvigionarsi, attraverso i loro grossisti, direttamente in borsa. I clienti vincolati, in primo luogo le famiglie, fanno invece riferimento all'Acquirente unico che continuerà ad effettuare per loro conto gli acquisti in borsa essendo il loro grossista. La lista completa dei partecipanti al mercato dell'energia è pubblicata nel sito www.mercatoelettrico.org.

D. Quali sono i problemi maggiori incontrati e le soluzioni adottate con l'avvio della domanda attiva?

R. Nessuno in particolare: i mercati si sono sempre chiusi regolarmente e le contrattazioni si sono sempre svolte nella massima regolarità e trasparenza. Ciò è dovuto anche al fatto che l'avvio della domanda attiva è stato proceduto per di-

versi mesi da test, procedura fondamentale per comprendere a fondo i meccanismi della borsa.

D. Come si spiegano le perplessità degli osservatori sui prezzi registrati dalla borsa dell'energia in questo primo periodo dell'anno?

R. La borsa elettrica è un mercato in cui si incontrano domanda e offerta e si definiscono la quantità e il prezzo dell'energia elettrica scambiata: quello che emerge è un prezzo realistico e rappresentativo di quello sottostante. I picchi momentanei di prezzo riscontrati nella nostra come pure in altre borse, dovuti a momentanei squilibri tra domanda e offerta, non hanno un peso sul costo finale annuo dell'energia elettrica. L'efficienza del mercato è dimostrata dal fatto che il costo dell'energia elettrica ha avuto incrementi inferiori a quello del petrolio e del gas, fonti primarie in Italia per la produzione di energia elettrica. L'avvio della borsa ha portato a prezzi mediamente inferiori rispetto a quelli che si sarebbero registrati con le tariffe amministrative dall'Autorità. Quanto detto conferma che la borsa funziona bene. Il termine «mercato» è sintomo di libera contrattazione e contrasta con il termine «energia elettrica», bene strettamente vincolato a precise località di produzione e di consumo.

D. I prezzi quindi sono realistici?

R. La borsa non può che registrare prezzi realistici, determinati dall'incontro della domanda con l'offerta. Fattori da considerarsi determinanti nel raffrontare i prezzi sono l'entrata in funzione di nuove centrali, previste dal 2006, l'aumento delle importazioni con l'avvio di nuovi elettrodotti, i miglioramenti tecnici in termini di efficienza degli impianti esistenti. Questi esempi confermano la necessità di attendere un graduale adattamento ai nuovi meccanismi affinché la delibera dell'Autorità sulla promozione della concorrenza possa esplicare effetti.

D. A che punto è la liberalizzazione del settore elettrico?

R. Il 9 febbraio 2005 si è conclusa l'indagine conoscitiva condotta in collaborazione tra l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Per la prima volta un documento ufficiale istituzionale elimina dubbi e incertezze circa l'estraneità della borsa dai possibili fattori distorsivi del sistema. In più occasioni, infatti, è stato sottolineato come la borsa elettrica sia in grado di favorire, nel medio termine, un vero assetto competitivo e una riduzione del livello dei prezzi dell'energia all'ingrosso. Considerata la complessità dei temi trattati e l'importanza che rivestono per il Paese, il Gestore del mercato elettrico ha recentemente pubblicato un opuscolo illustrativo rivolto a tutti gli allievi degli ultimi anni delle scuole secondarie, in cui si spiega in modo molto dettagliato il processo di produzione, negoziazione e tra-

**La sala della borsa elettrica:
sono in atto le contrattazioni
per la vendita e
per l'acquisto di energia**

smissione di energia elettrica.

D. Quali sono state le reazioni degli operatori al funzionamento del sistema dal primo gennaio 2005? E quali modifiche sono state apportate alla disciplina del 9 dicembre 2004?

R. Gli operatori hanno manifestato interesse a partecipare alla borsa fin dall'inizio. Con l'avvio della domanda attiva si è registrata una loro ulteriore attenzione, con una crescita del 120 per cento rispetto ai partecipanti del 2004. Quanto alle modifiche apportate alla disciplina del 9 dicembre 2004, le principali riguardano il sistema di garanzie, lo sbilanciamento a programma e la titolarità a presentare offerte. Per quanto riguarda il sistema di garanzie è stato inserito l'articolo 117.4 bis, permettendo a tutti gli operatori di presentare, fino al 30 giugno 2005, garanzie nella forma di fidejussione a prima richiesta. Da luglio è prevista l'introduzione di un sistema di garanzie integrato tra il Gestore del mercato e quello della rete. Inoltre è stato modificato l'articolo 15 per estendere all'Acquirente unico la possibilità, già prevista per il Gestore della rete, di presentare garanzie finanziarie diverse da quelle previste per gli altri operatori, purché aventi la stessa efficacia.

D. Che cosa è lo sbilanciamento a programma?

R. È un meccanismo che permette ai grossisti di rivendere sul mercato del giorno prima l'energia acquistata tramite contratti bilaterali fisici, ed eccedente rispetto alle loro esigenze di consumo. Per quanto riguarda la titolarità a presentare offerte, sono stati modificati gli articoli 117.3 e 117.4 per dare la possibilità agli utenti del dispacciamento in prelievo di delegare terzi a presentare offerte riferite alle proprie unità come già avviene per le unità di produzione, eliminando la previsione che li obbligava a presentare offerte esclusivamente in prima persona.

D. Sono previste ulteriori modifiche?

R. Dal primo aprile prossimo sarà consentita la partecipazione alla borsa elettrica anche di unità di produzione non rilevanti. Sono stati predisposti ambienti di prova affinché gli operatori titolari di tali unità possano sperimentare la partecipazione alla borsa; inoltre è previsto per i prossimi mesi l'avvio del mercato dei titoli di efficienza energetica, i cosiddetti certificati bianchi.

D. Di che si tratta?

R. Nella fase di liberalizzazione del mercato elettrico e del gas è stato avviato un processo di promozione dell'efficienza energetica all'interno del quale sono stati definiti criteri e modalità di rilascio dei cosiddetti titoli di efficienza energetica, emessi dal Gestore del mercato elet-



trico, su certificazione dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas, a favore di singoli distributori e di soggetti da essi controllati, e legati ai risultati raggiunti attraverso la realizzazione di progetti per l'efficienza energetica. Inoltre vengono emessi, sempre in base a progetti realizzati, a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici. Con un decreto il ministro per le Attività produttive di concerto con quello dell'Ambiente ha determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica che dovranno essere conseguiti dai distributori di energia elettrica e dalle imprese distributrici di gas naturale. Ogni anno l'Autorità verifica che i distributori abbiano conseguito gli obiettivi specifici loro assegnati.

D. Come funziona il meccanismo?

R. Oggi il Gestore del mercato è chiamato a organizzare una sede per la contrattazione dei titoli e a predisporre le regole di funzionamento del mercato così da consentire: l'acquisto di titoli da parte di coloro che hanno ottenuto risparmi inferiori al loro obiettivo annuo, la vendita di titoli da parte dei distributori che hanno raggiunto risparmi oltre l'obiettivo, la vendita di titoli da progetti autonomi svolti dalle società operanti nel settore dei servizi energetici che, non dovendo ottemperare ad alcun obbligo, hanno la possibilità di realizzare profitti sul mercato. In questo modo è possibile contenere i costi complessivamente sostenuti dai distributori per il conseguimento degli obiettivi fissati. Un meccanismo simile a quello dei certificati verdi, anche se il Gestore del mercato elettrico ha chiesto che il mercato dei titoli di efficienza energetica si svolga con regole analoghe a quello di tali certificati.

D. Cosa sono i certificati verdi?

R. Sono emessi dal Gestore della rete in favore dei produttori per attestare che

l'energia da loro prodotta è generata da impianti alimentati da fonti rinnovabili; possono essere utilizzati per adempiere l'obbligo annuale di produrre energia generata da tali fonti. Dal 2002, infatti, produttori e importatori di energia prodotta da fonti non rinnovabili hanno l'obbligo di immettere ogni anno in rete una quota di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili pari al 2 per cento di quella prodotta o importata nell'anno precedente, eccedente i 100 GWh. Dal 2004 e fino al 2006 la quota minima è incrementata dello 0,35 per cento annuo. La presenza di un mercato organizzato ove scambiare i certificati verdi, operativo dal marzo 2003, consente una collocazione efficiente delle quote produttive di energia rinnovabile.

D. Quando avvengono le operazioni?

R. Le sessioni del mercato si svolgono almeno una volta alla settimana tra gennaio e marzo di ciascun anno, e almeno una volta al mese nel restante periodo. Le contrattazioni avvengono attraverso negoziazione continua tra produttori di energia elettrica, importatori, Gestore della rete, grossisti, formazioni associative iscritte al mercato dei certificati verdi: complessivamente oltre 90 soggetti. Il valore dei certificati verdi negoziati nel 2004 è stato pari a 100 MWh; con l'inizio del 2005 è stato modificato in 50 MWh. Nel 2004 sono state organizzate 24 sessioni di mercato e sono stati scambiati 20.439 certificati di cui 20.419 relativi al 2003 e 20 al 2004. Il Gestore della rete ha venduto 19.452 certificati con anno di validità 2003; il valore delle transazioni è di circa 202 milioni di euro, la quantità di energia sottostante i certificati negoziati è di 2.043.900 MWh; il prezzo medio dei certificati scambiati è stato di 97,25 euro per MWh per i certificati con anno di validità 2004, e 98,88 per quelli con anno di validità 2003.